Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni [illegible] alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito [illegible] gli avvisi collettivi, esce il martedì. Numeri singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] edizione del mattino f. 2.85; mattino o sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.80. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si computano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri [illegible]. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible] avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60 [illegible] avvisi avanti la firma del gerente fior. 2 [illegible] (riservata l'adesione e revisione redazionale) [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti [illegible]. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. | Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.46, tramonta ore 7.24 | Trieste, Lunedì 31 Luglio 1899 | Oggi: S. Ignazio di L. — Domani: S. Pietro in vinc. | N. 6413

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Disordini a Rennes. RENNES 30 (N). Dopo un'ordinanza convocata dagli antisemiti avvennero disordini, nei quali 2 persone furono leggermente ferite.

Contro Du Paty non si procede? - Pubblicazioni del «Figaro». PARIGI 30 (N). Il *Matin* annunzia che l'inchiesta contro Du Paty de Clam è terminata e che fu emessa ordinanza di non luogo a procedere.

PARIGI 30 (N). Il *Figaro* pubblica le deposizioni fatte da Du Paty de Clam e dal capitano Cuignet nell'istruttoria complementare della Corte di cassazione. Queste deposizioni non contengono nulla di nuovo.

L'Italia in Cina. ROMA 30 (N). È notevole il linguaggio della *Tribuna* circa l'Italia in Cina. Dice di sapere, per informazioni attinte a fonte autorevole, che non è intenzione del governo italiano di affrettare per ora una soluzione, ma che le domande dell'Italia, una volta presentate, al momento creduto opportuno, otterranno soddisfazione, qualunque possa essere l'atteggiamento della China.

Parlamento spagnuolo. MADRID 30 (N). Il Senato continuò ieri la discussione sul progetto di legge relativo all'imposizione sugli interessi del prestito interno. Anche oggi si terrà seduta.

Le discordie fra gli armeni. COSTANTINOPOLI 30 (N). Il patriarca armeno-gregoriano, monsignor Armanian, ricevette in quest'ultimo tempo parecchie lettere minatorie, nelle quali lo si esortava a dimettersi. Sembra che queste lettere non provenissero soltanto da membri dei comitati d'azione armeni, ma anche da elementi più moderati, i quali muovono al patriarca il rimprovero di aver osservato verso la Porta un contegno troppo fiacco ed arrendevole in parecchie questioni ancora pendenti, riguardanti il patriarcato, quindi anche nella questione del memoriale che, benchè già pronto, non fu ancora presentato, e poi nella questione dei recenti massacri degli armeni da parte dei curdi. Queste accuse vengono confutate dai partigiani del patriarca, i quali affermano che dopo i tristi avvenimenti degli anni 1895 e 1896 non è consigliabile d'adottare verso la Porta un contegno troppo ostile, senza compromettere seriamente gl'interessi della nazione armena.

Cartucce che aspettano. COSTANTINOPOLI 30 (N). Una spedizione di 8 milioni di cartucce Mauser arrivate qui già alcuni mesi fa, ma non ancora consegnate al Governo turco, non essendo stato effettuato il relativo pagamento, si trovano ancora su barche d'alleggio nel Bosforo. Il nolo per questo tempo ascende ora già a circa 20,000 fiorini. Nei circoli militari turchi si riprova questo lungo indugio, rilevando che le cariche delle cartucce esposte per tanto tempo ad una atmosfera umida si guasteranno.

Per la ferrovia di Bassorah. COSTANTINOPOLI 30 (N). Il 15 settembre p. v. la commissione tedesca, condotta da questo console generale tedesco Steinrich, incomincerà il viaggio d'ispezione per fare gli studi necessari relativamente alla progettata linea ferroviaria che dovrebbe congiungere le ferrovie dell'Asia Minore con Bassorah e con il Golfo Persico. La commissione stabilirà il tracciato della nuova linea e farà i calcoli della sua rendibilità. A questa commissione verrebbe addetto il sottosegretario di Stato al ministero turco delle finanze Raffauf, ex consigliere di legazione tedesco. I giornali turchi criticano questa nomina, rilevando che il Raffauf è ancora sempre impiegato prussiano, congedato solo temporaneamente per la durata della sua missione al ministero turco delle finanze. Nei circoli ufficiali turchi si rileva che Raffauf come persona di fiducia del governo turco è il personaggio adatto a dare un giudizio coscienzioso e corrispondente agli interessi della Porta nella questione tanto dibattuta della garanzia chilometrica da accordarsi dalla Turchia.

Il magro risultato della conferenza dell'Aja. L'AJA 30 (N). (Dispaccio dell'Agenzia *Reuter*.) Le tre convenzioni approvate alla conferenza per la pace circa i tribunali arbitramentali, gli usi di guerra nelle guerre terrestri e l'applicazione della convenzione di Ginevra alle guerre navali furono firmate dalle seguenti potenze: Germania, Austria-Ungheria, China, Inghilterra, Italia, Giappone, Lussenburgo, Serbia, Svizzera e Turchia. Gli Stati Uniti d'America e la Rumenia firmarono, facendo delle riserve, la convenzione relativa ai tribunali arbitramentali. Le tre dichiarazioni relative al divieto di lanciare materie esplosive da aerostati, di usare bombe contenenti gas asfissianti e di servirsi di proiettili del sistema Dum-dum non furono firmate dalla Germania, Austria-Ungheria, China, Inghilterra, Italia, Giappone, Lussenburgo, Serbia e Svizzera. Gli Stati Uniti aderirono soltanto al divieto di lanciare siluri da aerostati.

Le commemorazioni di Petöfi. BUDAPEST 30 (N). Ricorrendo il 50.o anniversario dalla morte del poeta nazionale Alessandro Petöfi, in tutta l'Ungheria vi furono solenni commemorazioni. Le due più importanti si celebrarono a Budapest e sul campo di battaglia di Schässburg, dove il poeta morì. Tanto a Budapest quanto a Schässburg si trovano monumenti a Petöfi. Alla commemorazione a Budapest intervennero numerosissime rappresentanze del Governo, del Parlamento, dell'Università, di società scientifiche ed artistiche e di altre associazioni. Furono pronunciati molti discorsi. Gli operai socialisti organizzarono una commemorazione a parte ed aggiunsero al grande numero di ghirlande di fiori deposte sul monumento, una con nastro rosso.

Un oratore socialista inneggiò a Petöfi non solo come poeta nazionale ed eroe morto per la libertà del suo popolo, ma anche come apostolo della libertà universale.

Alla solennità dinanzi al monumento a Schässburg intervennero deputazioni di sassoni delle città della Transilvania, accolti con grandissime ovazioni. I rumeni si astennero completamente. Dopo la solennità vi fu un banchetto, al quale il segretario di Stato al ministero per l'istruzione Szilinszky pronunciò un applauditissimo discorso. Si fecero parecchi brindisi.

La partenza dei russi da Creta. RETIMO 30 (N). Oggi si è imbarcato sul piroscafo *Azow* il battaglione russo Lublinski con 30 ufficiali, 700 uomini e 37 cavalli per venir rimpatriato. Il battaglione sbarcherà a Odessa.

Le proteste contro la nuova tassa sullo zucchero. PRAGA 30 (N). In molte città si tennero oggi adunanze di protesta contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Fra le città che protestano sono comprese parecchie czeche.

LINZ 30 (N). Oggi si tenne una adunanza di protesta contro l'applicazione del paragrafo 14 e contro la nuova imposta sullo zucchero. All'adunanza che era stata convocata dal partito socialista intervennero circa 4000 persone. Le discussioni si svolsero in perfetto ordine. Più tardi alcune centinaia di dimostranti tentarono di unirsi sulla piazza dinanzi alla Dieta. Essi si dispersero però in breve in seguito ad esortazioni dei capi del partito e delle guardie.

VIENNA 30 (N). Nell'adunanza generale del consorzio dei pasticceri tenuta oggi, si decise d'astenersi dalla dimostrazione progettata per il 1. d'agosto, giorno in cui entra in vigore l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Come è noto i pasticceri avevano l'intenzione di chiudere in segno di protesta i loro negozi e di esporre bandiere nere.

Le leggi bancarie in Italia. ROMA 30 (N). La Commissione incaricata dell'unificazione delle leggi bancarie, ha terminato i suoi lavori. Essa ha preparato un testo unico, il quale dovrà essere pubblicato prima di dicembre. Nessuna modificazione venne introdotta al regime dello sconto; questo rimane libero, riservandosi al ministero del Tesoro la facoltà di fissare il limite minimo dello sconto a favore, d'accordo con le direzioni degli istituti d'emissione.

Per la manomissione delle urne. ROMA 30 (N). Il mandato di comparizione a De Felice, per il processo per la manomissione delle urne, fu notificato al suo domicilio legale a Catania. Si crede che l'istruttoria sarà chiusa nella prima decade di agosto e inviata alla Camera di consiglio.

Elezioni politiche ed elezioni comunali. ROMA 30 (N). Il *don Chisciotte* conferma che il gabinetto farà le elezioni generali. Esamina quindi l'ambiente e fa notare come le elezioni amministrative furono un avvertimento dei sentimenti delle masse, perchè in alcune regioni trionfarono i socialisti e in altre i clericali.

Le elezioni amministrative a Venezia. VENEZIA 30 (N). La lotta elettorale fu accanitissima. Andarono alle urne circa il 60 per cento degli elettori. Per il Consiglio provinciale è riuscita l'intera lista clerico-moderata. Eguale risultato si prevede per le elezioni comunali, calcolandosi che i clerico-moderati hanno una prevalenza di circa 700 voti.

Il r. commissario a Milano. ROMA 30 (N). Il *Fanfulla* assicura che fra i vari nomi probabili che si fanno per fungere da Commissario regio nel Comune di Milano, il più sicuro sembra il consigliere di Stato Guala. La *Tribuna* invece dice che Pelloux ha deciso di nominare commissario regio a Milano, Salvarezza, attualmente consigliere delegato a Milano.

Nel giornalismo romano. ROMA 30 (N). Il *Fanfulla* smentisce la notizia che esso debba fondersi con un altro giornale. Anche Luigi Lodi, nel *don Chisciotte* smentisce la fondazione di un nuovo giornale.

L'intervista del «New York Herald» coll'ammiraglio Dewey. N. YORK 30 (N). Il giornale *Mail and Express* pubblica un dispaccio da Washington, in cui si dice che il segretario di Stato per gli esteri, Hay, quello per la marina, Long ed altri funzionari altolocati dubitano dell'esattezza delle informazioni telegrafate al *New York Herald* di Parigi, circa un'intervista con l'ammiraglio Dewey che si trova a Trieste.

(Com'è noto, in quest'intervista l'ammiraglio Dewey avrebbe fra altro biasimato aspramente il contegno delle navi da guerra tedesche nelle acque delle Filippine ed avrebbe detto che la prossima guerra che l'America dovrà combattere sarà contro la Germania. *N. d. R.*).

Il successore di Costantini. ROMA 30 (N). Baccelli ebbe dal Consiglio dei ministri facoltà di scegliersi il sottosegretario fra i deputati del gruppo di Sinistra rimasto fedele al ministero, e possibilmente un meridionale. Persona bene informata assicura che Baccelli avrebbe scelto il deputato Tozzi, professore straordinario all'Università di Napoli, che si occupò sempre di cose dell'istruzione.

Nel Montenegro. CETTIGNE 30 (N). Il principe di Napoli è partito stamano alle 8 per il lago di Scutari, per partecipare alla caccia al pellicano.

Oggi partirono il granduca Costantino e il principe di Grecia, con l'incrociatore greco *Crita* per Fiume. Il granduca prima di partire fece molti ricchissimi regali.

Cettigne va riprendendo l'aspetto normale. Si calcolano a 15.000 i forestieri accorsivi durante le festività nuziali.

Fra sovrani e principi. TORINO 30 (N). Il duca d'Aosta è partito stamane per Aosta. L'on. Pelloux è arrivato e ripartirà subito.

MODANE 30 (N). La principessa Elena d'Aosta partirà domani per la Francia.

Una lettera del papa. L'AJA 30 (N). Il papa nella sua lettera alla regina d'Olanda conchiude che in conformità all'alto suo ufficio, come mediatore della pace, egli continuerà, malgrado gli ostacoli, nella tradizionale sua missione pel pubblico bene e per servire la sacra causa della civiltà cristiana.

Il telefono tra la Svizzera e l'Italia. ROMA 30 (N). Come si fece con la Francia, con cui venne stipulato un accordo per l'impianto di linee telefoniche, le quali mettono in comunicazione le principali città d'Italia con quelle francesi, così ora si sta trattando per stabilire un consimile accordo anche con la Svizzera. Pare che si potrà approdare fra breve ad una conclusione. Le linee telefoniche di cui si progetterebbe l'impianto dovrebbero mettere in comunicazione la Svizzera con Torino e Milano. Si fanno studi tecnici per vedere se sia possibile l'allacciamento diretto fra Torino e la Svizzera a traverso il valico del San Bernardo.

Operai italiani sotto un muro crollato. - Morti e feriti. MONACO 30 (N). Ieri sera crollò il muro di un edifizio in costruzione annesso ad un albergo. Sotto le macerie rimasero sepolti 50 operai italiani. Durante la notte furono estratti dalle rovine 3 morti ed 11 feriti. I lavori di salvataggio continuano alacremente.

Ufficio funebre. SOFIA 30 (N). In commemorazione della morte avvenuta sei mesi or sono della principessa Maria Luisa si celebrò stamane nella cattedrale un ufficio funebre, al quale intervennero i ministri, il corpo diplomatico, dignitari di Corte civili e militari, i capi delle autorità e numeroso pubblico.

Decesso. KRONBERG 30 (N). Stanotte è morto il pittore professore Adolfo Schreyer.

Nuova ferrovia bulgara. SOFIA 30 (N). Oggi si è inaugurata la linea ferroviaria Roman-Plevna.

La moglie gelosa. VIENNA 30 (N). La moglie del tavoleggiante Samuele Braun in un accesso di gelosia gettò del vitriolo contro il marito, producendogli ustioni gravissime, cosicchè si dispera di salvarlo. Commesso l'attentato, la donna trangugiò una parte del corrosivo che era rimasto nella bottiglia.

Grande incendio. HULL 30 (N). Ieri sera nei magazzini di legname da costruzione presso il *dock* Vittoria scoppiò un grande incendio che distrusse il legname accatastato su d'una superficie di 6 acri nonchè un grande magazzino di merci varie. Il legname abbruciato rappresentava un valore di circa 20.000 lire sterline. Il danno per il magazzino distrutto ascende a 100.000 lire sterline.

Corse al galoppo. KOTTINGBRUNN 30 (N). La grande attrattiva delle odierne corse al galoppo era il *Criterium*, quarto numero del programma: Premio di Holenenthal, 50.000 corone, metri 1200, per cavalli di due anni che non hanno ancora preso parte a corse. Arrivò primo *Dundi* del barone Siegfried, secondo *Sternbusk* del conte Maurizio Esterhazy, terzo *Marchioness* di Dreher.

RECENTISSIME

La liberazione di Max Regis. PARIGI 29. La Corte di Algeri rispose favorevolmente alla quarta domanda di libertà provvisoria di Max Regis, formulata dai suoi difensori. In conseguenza egli lasciò subito la prigione.

Ma essendo stato avvertito che vi sarà reintegrato al minimo disordine, il Consiglio municipale fece affiggere un proclama per reclamare la calma dalla popolazione; lo stesso *Antijuif* invitò i suoi amici ad accogliere Max senza disordini.

Max è uscito dalla prigione in un grande *landau*, seguito da altre carrozze. Dietro gli si è formato un grande corteggio, specialmente di donne e di fanciulli, che lo applaudirono. Ma, giunto ad Algeri, gli applausi furono contrastati e furono talvolta coperti da fischi. Avvennero parecchie zuffe, senza, però, nessuna grave conseguenza.

Nella Somalia italiana. ROMA 29. La *Tribuna* reca: Le notizie inviate dai nostri residenti del Benadir concordemente notano il pacifico ritorno delle tribù meno docili sotto il dominio dell'amministrazione italiana. Le pioggie abbondanti fanno presagire un altro buon raccolto. Anche le condizioni sanitarie sono eccellenti. La vaccinazione introdotta su larga scala tra gli indigeni ha dato i migliori risultati. Anche dalla stazione commerciale di Lugh si hanno buone notizie. La stazione non ha più sofferto le conseguenze delle scorrerie degli Amhara e le carovane scendono tranquillamente dai paesi circostanti alla costa.

Il servizio regolare della linea di navigazione tedesca «Nord-Est-Afrika» ha giovato ad aumentare gli scambi tra Zanzibar, Aden e Massaua.

— Si è imbarcato a Zanzibar per tornare in Italia l'agente commerciale Ennio Alamanni, dopo aver compiuto un arditissimo viaggio lungo la costa del Benadir. E' il primo europeo che abbia intrapresa la navigazione con una canoa a otto remi, nel periodo del monsone. E' noto che mentre infuria il monsone contrario, neppure i grandi piroscafi possono tentare la via lungo la costa. Partito il 22 aprile da Mogadiscio, giunse il 20 maggio a Zanzibar, dove trovò che i parenti lo piangevano, certi di averlo perduto. Avendo percorso parte della costa anche per terra, l'Alamanni ha potuto tracciare nuovi itinerarii ed esaminare alcune plaghe pressochè sconosciute.

I missionari nel Sudan. ROMA 29. Monsignor Roveglio, vicario apostolico nel Sudan, trovasi a Roma per trattare col papa e con la *Propaganda Fide* sovra i missionari poichè gli inglesi mostrano deferenza agli italiani ma fanno opposizione specialmente agli austriaci e li vorrebbero sostituiti tutti con preti di propria nazionalità.

Le pratiche sono scabrose anche perchè l'Austria insiste come protettrice del Collegio Copto da cui escono parecchi missionari.

La manovra al ribasso a Parigi. PARIGI 29. L'inchiesta sulla manovra di Borsa dell'altro giorno fu condotta con prontezza ed abilità da Lépine e dal servizio speciale di polizia della Borsa. Il colpevole è un agente di cambio, certo B., il quale fu subito intanto revocato. La prefettura cerca adesso di scoprire il movente cui ha ubbidito.

Affermasi che si colpirà con una misura disciplinare il commissario di polizia della Borsa, il quale tardò a far conoscere al Governo le false notizie che vi circolavano. Si aggiunge che l'inchiesta continua sopra l'attitudine di alcuni agenti di cambio, accusandosene uno di aver venduto allo scoperto un milione di rendita, ciò che il regolamento proibisce agli agenti.

Un ex-ministro mancante di tatto. PARIGI 29. Alcuni giorni sono, l'ex-ministro Trouillot, trovandosi nella sala degli avvocati al palazzo di giustizia, sentì un cancelliere esprimersi violentemente contro Dreyfus e i dreyfusisti, dicendo:

— Misero sottosopra la Francia. La Repubblica si trova ridotta a mal partito; in fede mia, non sarò io che la toglierò dal pericolo.

Trouillot corse dal procuratore generale Bernard per denunciare queste parole del cancelliere. Questi venne citato avanti alla Camera di disciplina dei cancellieri, la quale, però, non gli inflisse neppure una minima pena disciplinare.

Ieri Trouillot al palazzo di giustizia si vide accolto ostilmente; fu fischiato, tenuto a distanza e chiamato spia. Trouillot volle chiedere soddisfazione ad uno che era più veemente degli altri, ma questi gli rispose di non voler battersi con un *mouchard*, ed aggiunse:

— Siete indegno di portare la toga.

Trouillot presentò una querela contro tutti gli avvocati che l'offesero.

Pellegrinaggi per «l'anno santo» a Roma. ROMA 29. Alla commissione pontificia dei pellegrinaggi sono pervenute da tutta l'Europa molte notizie riguardanti i pellegrinaggi per l'«anno santo». Da esse risulta che il movimento dei pellegrini che devono venire in Roma il 24 dicembre prossimo è bene avviato specialmente in Italia. Si calcola che alla data suddetta verranno oltre 30.000 pellegrini italiani.

Un popolo che emigra. BERLINO 29. A tutt'oggi, più di 8.000 persone, tutte giovani e sane, hanno abbandonato la Finlandia in seguito ai propositi, che si stanno già attuando, di russificazione della loro patria. La maggior parte se ne vanno in America per la via di Hull e di Liverpool. Essi preferiscono l'esilio alla perdita dell'indipendenza e della libertà.

Parricida condannato. — SERAIEVO 29. Il ventenne Akif Kavazovic, che in febbraio strangolò il proprio padre per derubarlo, fu condannato, per riguardo all'età giovanile, a 18 anni di carcere duro. Il fratello del Kovazovic, ch'era pure accusato, venne assolto.

Duello mortale. PARIGI 29. I due furieri del 18.o cacciatori, Klein e Biancarelli, in seguito a un diverbio, si batterono oggi alla spada. Klein, ferito alla carotide, soccombette.

Il caldo a Siviglia. MADRID 29. Ieri si è avuto un caldo eccezionale a Siviglia; il termometro segnava 54 gradi al sole e 47 all'ombra. L'asfalto dei marciapiedi si liquefaceva. Numerose insolazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'imposta suppletoria sullo zucchero. La *Wiener Zeitung* pubblica un comunicato ufficioso, col quale si tenta di giustificare l'esazione dell'imposta suppletoria sullo zucchero e sui prodotti zuccherosi che al 1. agosto si troveranno in possesso degli esercenti e dei privati; esazione che da molte parti fu dichiarata una fiscalità eccessiva, una vera e propria vessazione.

Il comunicato sostiene che l'imposizione suppletoria è un «fenomeno» il quale, per ragioni finanziarie ed economico-politiche, non può mai andare disgiunto dall'aumento di un'imposta che gravi su generi di consumo. L'omettere l'esazione della tassa suppletoria avrebbe per conseguenza un considerevole ammanco nel reddito preventivato dell'imposta, ammanco che si protrarrebbe anche per un lungo periodo di tempo, imperocchè i grossisti, per sottrarsi almeno per un certo tempo all'obbligo di pagare la tassa aumentata, farebbero larghissime provviste di merce; inoltre il consumatore facoltoso, potendo anch'egli fornirsi di un considerevole deposito della merce colpita dalla nuova tassa, godrebbe in confronto del consumatore povero di un ingiusto vantaggio.

Il comunicato dichiara poi esagerati i timori di gravi difficoltà nelle pratiche per l'esazione dell'imposta suppletoria, tanto più che per singoli articoli si accordano non poche facilitazioni relativamente alla constatazione dei depositi. Sono poi esenti dall'imposta suppletoria tutte le specie di offelle, spumiglie, torte, marzapane ecc.; inoltre gli sciroppi di frutta, le marmellate ecc. Sono dunque soggette all'imposta suppletoria, oltre allo zucchero, soltanto le confetture, vale a dire le merci nella composizione delle quali lo zucchero rappresenta l'ingrediente principale; e cioè le frutta candite, il cioccolatte, i confetti contenenti cacao, e infine i liquori. Le qualità comuni d'acquavite, poichè lo zucchero v'entra in parti minime, sono esenti dall'imposta suppletoria. Le merci devono venir notificate indicando il loro peso lordo. In molti casi, specialmente trattandosi del commercio al dettaglio, si può prescindere dalla pesatura di controllo.

Il comunicato chiude con l'osservare che l'amministrazione finanziaria mira a semplificare il più possibile le pratiche per l'esazione dell'imposta suppletoria e ad evitare tutto ciò che potrebbe avere carattere vessatorio.

*

Queste argomentazioni ufficiose hanno già avuto la loro confutazione in un nostro precedente articolo, ma non sarà inutile il tornarvi sopra.

Si ha un bel proclamare che l'amministrazione finanziaria faciliterà questo ed eviterà quest'altro, ma l'andare per le botteghe e per le case a dire: «Fatemi vedere quanto zucchero e quanti dolciumi avete»; aggiungendo magari: «Aprite quel cassetto o quella porta, affinchè veda se ne avete ancora» - sarà sempre una misura fiscale e vessatoria.

Tanto più fiscale e tanto più vessatoria in quanto che è inutile e avrebbe potuto facilmente essere evitata. Si comprende che questo procedimento fosse necessario all'epoca del toglimento del porto franco, perchè una misura così grave non poteva essere annunciata ed eseguita di punto in bianco, ed esigeva anzi un lungo periodo di preparazione e di transizione. Ma l'aumento della tassa sopra un genere di consumo può essere annunciato ed applicato nello stesso giorno, magari ventiquattro ore dopo essere stato energicamente smentito. Questo procedimento, che in lingua povera si chiama «catenaccio», fu seguito parecchie volte in Italia, in Francia e Inghilterra e fece sempre ottima prova... dal punto di vista di chi riscoteva la tassa, perchè chi doveva pagarla trovava, naturalmente, lo scherzo di cattivo genere. Ma fra questo e la possibilità di avere i doganieri in casa col diritto di frugare dappertutto, la scelta del contribuente non poteva essere dubbia.

Il Governo s'illude, con l'esazione della tassa suppletoria, di parificare il ricco al povero, ma anche questo è un errore. Chiunque ne ha i mezzi, si affretterà a fare in questi giorni una provvista più larga del solito; comprerà se non altro i 10 chilogrammi di zucchero, che ognuno può avere in casa al 1. agosto senza obbligo di pagare l'imposta suppletoria. Soltanto i più poveri, quelli che non possono tener morto neppure l'esiguo capitale di f. 3.60, incomincieranno a pagare la nuova tassa fin dal primo giorno; tutti gli altri avranno almeno la soddisfazione di concedersi una dilazione di due o tre mesi.

L'esazione dell'imposta suppletoria poteva poi essere risparmiata almeno ai privati e agli esercenti al dettaglio, visto il cordiale, commovente accordo che esiste fra il Governo e le fabbriche, le quali si rifiutano di eseguire commissioni di grandi quantità di merce finchè non sia entrata in vigore la nuova tassa. Perchè dunque il Governo abbia preferito di tormentare commercianti, esercenti e privati con notificazioni, controlli, visite ed altro, giungendo perfino all'ineffabile «sorveglianza speciale per 60 giorni», mentre aveva a propria disposizione un altro mezzo per garantire l'erario contro il danno delle grandi provviste, è una cosa che per noi rimarrà sempre inesplicabile.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Pervennero direttamente alla Direzione centrale della Lega Nazionale sezione adriatica dai signori dott. Cesare Sanguinetti e consorte, per onorare la memoria della loro amatissima Carolina ved. Walmarin, c. 25.

Gli introiti del gruppo triestino della Lega nel primo semestre 1899. La Direzione del gruppo di Trieste ci comunica che gli introiti del gruppo nel primo semestre dell'anno in corso ammontano a corone 26,003.38 e precisamente: per canoni c. 6,219.90, per elargizioni c. 11,618.62, altri proventi c. 8,164.86. Assieme c. 26,003.38.

A bordo dell'«Olympia». - Visita di congedo all'ammiraglio Dewey. Un nostro collaboratore, quello stesso ch'ebbe l'onore d'essere ricevuto per il primo dall'ammiraglio Dewey, al suo arrivo a Trieste, si è recato ieri a bordo dell'*Olympia*, a presentare i suoi saluti di congedo all'ammiraglio e al comandante dell'*Olympia*. Ecco la narrazione del nostro *reporter*.

Fui ricevuto prima dal capitano Lamberton, il quale mi fece entrare nel suo salotto e nella sua cabina, in entrambi i quali un ventilatore elettrico mantiene una deliziosa frescura. Sul soffitto della cabina, proprio al disopra del letto, notai appena entrato un largo squarcio, che portava un'aggiustatura evidentemente provvisoria. Il capitano sorpreso il mio sguardo, e prevenendo la mia domanda, mi disse: Lì è un ricordo degli spagnuoli a Cavite. Il proiettile, dopo aver frantumato il soffitto, impresa abbastanza facile perchè... era di mogano, andò a colpire questa parete - proseguì il capitano, indicandomi una forte ammaccatura nella parete di faccia - la quale resistette assai meglio... essendo di acciaio. Quel proiettile era una granata esplosiva, ma ebbe la cortesia di non esplodere, altrimenti avrebbe messo a soqquadro la mia povera stanzetta, nella quale tengo tanti dolci ricordi della patria lontana. E mi mostrò una quantità di ninnoli e di fotografie.

Rimanemmo così a parlare per circa un quarto d'ora e il capitano Lamberton mi disse di essere rimasto incantato della simpatica accoglienza fattagli a Trieste e di essere dolente di dover così presto abbandonare questa città. Anche di Venezia, ove si è trattenuto tre giorni, mi parlò con entusiasmo. Aggiunse poi: Ma queste terre storiche andrebbero visitate con calma e raccoglimento; invece noi le vediamo come in un panorama che ci passi davanti agli occhi senza che sia possibile fermarlo per meglio osservare. Lo stesso accadrà di Napoli, Roma, Pisa, Firenze e Genova, che visiteremo di volo.

Dal salotto del capitano facendo scorrere una porta [illegible] nella parete, passammo nel salone dell'ammiraglio, il cui appartamento è contiguo a quello del capitano. L'ammiraglio non v'era, per cui salimmo sul ponte, ove lo trovammo seduto sulla sua poltrona di *bambù*. Appena mi vide, l'ammiraglio si alzò con la consueta sveltezza e vigoria di movimenti e mi si fece incontro stendendomi la mano. Mi aveva subito riconosciuto e mi disse:

— *Glad to see you.* (Sono lieto di vedervi).

— Sono venuto ad augurarvi il buon viaggio - risposi - e ad esprimervi il dispiacere di noi tutti che ve ne andiate così presto.

— Anche a me dispiace - diss'egli - di dover partire. Porto meco il ricordo più gradito delle cordialissime accoglienze avute a Trieste.

Il *Piccolo* fu particolarmente cortese a mio riguardo: vi prego di esprimerne a tutti i vostri colleghi la mia riconoscenza.

In questo momento fu annunciato il console degli Stati Uniti e il nostro colloquio rimase interrotto.

L'ammiraglio mi diede ancora una vigorosa stretta di mano e mi rivolse un amabilissimo sorriso, ripetendo: Grazie, grazie

---

Fortunato du Boisgobey — 37

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Con chi ho l'onore di parlare? - domandò egli senza dipartirsi ancora dalla sua rigidezza.

— Io sono il giudice istruttore Mornas, e devo chiedervi alcune spiegazioni.

— Sono pronto a darvele, signore; ma permettetemi di dirvi che abusano stranamente del vostro nome. Un uomo della polizia si è presentato in casa mia poco fa; mi ha detto che voi desideravate parlarmi; io ho acconsentito a seguirlo, e, invece di condurmi nel vostro gabinetto, mi ha fatto rinchiudere in prigione. Spetta a me a domandarvi perchè.

— Era stato spiccato un mandato d'arresto contro di voi, ed è d'uso di condurre gl'imputati al deposito della prefettura.

— E così, quell'uomo non ha mentito: mi accusano di avere commesso un assassinio?

— Dipende soltanto da voi di giustificarvi. Vi ho fatto venire per mettervi in grado di provare che si sono ingannati.

— E come potrei provarlo, di grazia?

— Dicendomi la verità. Io sono disposto a priori a credere che voi siete innocente. Non ne dubiterò più quando avrete risposto francamente alle domande che vi rivolgerò.

— Non chiedo di meglio... non appena saremo soli, - disse Luigi Mareuil guardando il cancelliere che temperava con indifferenza una penna d'oca.

Questa specie d'intimazione offese il signor Mornas. Per conciliativo che fosse, non poteva ammettere che un imputato gli facesse la lezione, e rientrò subito nell'esercizio delle sue funzioni.

— Il giudice istruttore, a termine di legge, dev'essere assistito da un cancelliere - disse egli prendendo posto sulla sua sedia magistrale.

E aggiunse, mostrando una sedia impagliata.

— Sedetevi.

— Allora è un interrogatorio - disse Mareuil. - Benissimo, preferisco questo. Almeno so con chi ho a che fare.

Stava scritto che Luigi Mareuil non farebbe che imprudenze. Aveva avuto la fortuna abbastanza rara di trovare un giudice ben disposto verso di lui, e fin dal principio, col suo tono arrogante, si alienava la sua benevolenza. La sua risposta era una impertinenza.

Il signor Mornas comprese l'allusione e fu assai irritato di vedere assimilare i suoi riguardi alle cortesie perfide del capo della sicurezza. Non ci voleva altro per farlo cambiare di tono.

— Gervais, scrivete! - disse egli al suo cancelliere.

L'uomo di mondo, offeso nel suo amor proprio, ridiveniva magistrato, e si valeva delle prerogative della sua carica. Mareuil prese posto sul sedile degli imputati e aspettò.

— Vi chiamate Luigi Mareuil - cominciò il giudice fissando gli occhi sul rapporto che aveva letto giungendo nel suo gabinetto - avete venticinque anni e abitate al viale Frochot, numero 19 bis, presso vostra madre?

— Sì, signore. E' la terza volta, da un'ora, che mi chiedono tutto questo - rispose il giovane agitato da una sorda collera.

— Qual'è la vostra professione?

— Sono letterato.

— Fate parte della redazione di un giornale?

— Sì, ma mi occupo anche di letteratura.

— Scrivete romanzi per appendice?

— No, signore. Fo' dei versi; ho pubblicato un volume di poesie.

— Di recente?

— Tre settimane fa. Mi è permesso sapere in che modo possono interessarvi questi particolari estranei all'affare?

— Tocca a me interrogare - replicò con fare secco il signor Mornas; - non lo dimenticate. Scrivete, Gervais?

Il cancelliere fece un segno di testa affermativo, e il giudice riprese:

— Adesso che avete risposto alle formalità, passo all'interrogatorio. Ieri sera eravate a Boulogne-sur-Seine. Parecchie persone vi hanno veduto e vi hanno parlato... nella strada dove si trova la trattoria Cabassol?

— Non lo nego.

— A che ora siete arrivato a Boulogne?

— Non potrei dirvelo con precisione... verso le dieci, credo.

— Per quale via?

— Per la strada ferrata fino a Auteuil. Dalla stazione di Auteuil sono andato a piedi fino alla via di Saint-Cloud.

— E vi siete diretto subito verso lo stabilimento Cabassol?

— Sì; ho chiesto dove si trovava; me lo hanno indicato e non ho durato fatica a trovarlo. Vi era un assembramento davanti alla porta.

— Perchè cercavate la trattoria dove aveva luogo il banchetto di nozze del signor Trementin?

— Voi lo sapete benissimo. E' dunque inutile che io vi risponda.

— So che per il passato speravate sposare la signorina Aubrac, e che odiavate l'uomo onorevole che ella ha preferito a voi. Ciò non spiega perchè siete andato a Boulogne ieri sera. Al contrario, tutto avrebbe dovuto allontanarvi dal luogo dove si festeggiava un matrimonio che v'irritava.

— Siete libero di credere quello che volete. Io non sono obbligato a rendervi conto del sentimento che mi ha fatto agire. E tacerò tutte le volte che mi parlerete della persona della quale avete pronunziato il nome.

Il signor Mornas trasalì involontariamente. Gli sembrava che Luigi Mareuil avesse indovinato il punto delicato dell'affare, e lo avvertisse di non mischiarvi la signora Trementin.

— State in guardia, - riprese egli, - voi vi mettete su di una cattiva via, rifiutandovi di rispondere.

— Risponderò soltanto sui fatti.

— Eppure dovete convenire che, poco tempo fa, avete provocato in duello il signor Trementin?

— Ne convengo; è un fatto, questo.

— E' anche un fatto lo strano discorso che avete tenuto a un vostro amico, il signor Darès, che vi ha incontrato davanti alla porta della trattoria, al momento in cui il delitto era stato commesso.

Oggi l'*Olympia* farà carbone e domani nel pomeriggio salperà le ancore, facendo rotta per Napoli. Toccherà poi ancora i porti italiani di Livorno e Genova quello francese di Tolone nonchè Gibilterra.

La situazione sanitaria in Alessandria. Ci scrive il nostro corrispondente d'Alessandria in data 24: L'ultimo caso di peste fu constatato il 18 corr. nella persona di un greco, decesso nella propria abitazione.

L'infelice fu curato da un medico, il quale - incredibile a dirsi - non si tenne in dovere di farne denuncia all'autorità sanitaria. Ora, per quanto moltissimi degli individui che si trovarono a contatto col morto sieno stati messi in osservazione, si teme che altri sieno sfuggiti al controllo e si attende perciò con ansia che passi il periodo d'incubazione.

Abbiamo da fare, purtroppo, con un morbo maledetto che suol camminare coi piedi di piombo e spesso quando già lo si crede morto e sotterrato, eccolo ricomparire di bel nuovo. Così avvenne due settimane fa: dopo una discreta serie di zeri, seguirono l'uno dopo l'altro parecchi casi.

Comunque sia, non sarà mai abbastanza lodata l'autorità sanitaria che tutto ha fatto e fa per isolare l'epidemia.

I casi constatati finora furono 74; i morti 32 ed i guariti 36.

I pezzi da cinque corone. Assieme alle nuove banconote in corone saranno messi in circolazione i nuovi pezzi d'argento da cinque corone. Come risulta dalle leggi votate dal Parlamento ungherese, si conieranno per intanto pezzi da cinque corone per la somma complessiva di 64 milioni di corone (44·8 milioni per l'Austria e 19·2 milioni per l'Ungheria). I nuovi pezzi da 5 corone conterranno 900 parti d'argento per poterne ridurre il peso e la grandezza in confronto dei corrispondenti 5 pezzi da una corona. I pezzi da 5 corone saranno un po' più grandi dei pezzi da 1 fiorino, ma più piccoli dei pezzi da 5 franchi. Da un chilogramma di argento di zecca si coniano 41⅔ pezzi da 5 corone d'un peso lordo di 24 grammi il pezzo.

Questi pezzi da 5 corone saranno accettati dalle casse dello Stato in qualsiasi quantità; invece nei rapporti privati l'obbligo dell'accettazione si limiterà a 50 pezzi da 5 corone.

A Pirano. Ieri a Pirano doveva tenersi nella «Trattoria Brazzafoli» un Comizio indetto dai socialisti, i quali avevano pubblicato analogo invito nel loro giornale. Come si sa, recentemente a Pirano si era manifestato un vivo dissenso intorno a questioni d'interesse locale e sembra che i socialisti avessero in animo di approfittarne per la loro propaganda. Nel pomeriggio si recarono colà da Trieste una quarantina di socialisti, capitanati dal signor Carlo Ucekar, ma, stando alle informazioni pervenuteci finora, non solo il Comizio non si sarebbe tenuto, ma i socialisti sarebbero stati assai male accolti dalla popolazione piranese. Vi sarebbero state anche colluttazioni, che avrebbero reso necessario l'intervento di tutta la forza armata esistente in Pirano, e cioè gendarmi, guardie comunali, finanzieri e perfino piloti, in seguito a che a vrebbero potuto reimbarcarsi.

Ci riserbiamo di assumere più particolareggiate informazioni e di tornare sul l'argomento.

Cattive notizie dalla campagna istriana. Le notizie che l'*Istria* riceve dall'interno della provincia sullo stato delle campagne sono veramente desolanti. Il reddito del frumento fu scarso assai; le valli per le incessanti pioggie del giugno e parte del luglio hanno prodotto un fieno sporco da non potersi utilizzare per gli animali; l'uva, ad onta delle più diligenti zolforazioni ed irrorazioni, è in massima parte perduta.

Tutto sommato, si aspetta l'invernata con senso di forte preoccupazione.

Elargizioni varie. Il dott. Vitale Tedeschi, per onorare la memoria del compianto sig. Ferdinando Ullmann, ha rimesso al fondo riserva della Poliambulanza c. 10.

Penuria di veterinari nell'Argentina. Da Buenos Ayres scrivono che, in vista delle infermità cui va soggetto il bestiame della provincia di Buenos Ayres (specialmente dal carbonchio, che fa strage dalla primavera all'autunno) molti proprietari di mandre fanno ricerca di veterinari.

A questo proposito il presidente del locale Consiglio sanitario assicurò che attualmente una cinquantina di veterinari troverebbero facile occupazione nella provincia medesima.

I veterinari che volessero emigrare all'Argentina, dovrebbero previamente mettersi in corrispondenza col presidente del Consiglio sanitario di Buenos Ayres allo scopo di conoscere quali condizioni verrebbero loro offerte e quali garanzie per l'esatto adempimento del contratto.

Scavi a Nesazio. Scrive il *Popolo istriano* che la scorsa settimana una persona di Dignano per incarico di un signore di Trieste si portava con quattro contadini sui campi ove sorgeva l'antica Nesazio a praticarvi degli scavi. Si scoperse un canale in cemento che forse serviva per acquedotto, alcuni frammenti di pietra lavorata ad ornati raffiguranti alberi di pino, due monete, una del tempo di Nerone imperatore romano ed una veneta, un embrice con breve inscrizione, probabilmente il nome della fabbrica, cocci di fiale e di cotto.

Questi scavi - osserva il giornale polese - eseguiti per conto di persone private, che non si sa chi siono, ne con quali criteri lavorino, ma che sfruttano un terreno di tanta importanza storica, non dovrebbero certo essere permessi.

«Tutti gl'istriani guardano con amore a questi unici avanzi di un epoca in gran parte sconosciuta. Nesazio esercita un certo fascino per le notizie che la storia ci ha tramandato sulla tragica sua fine, e certo i suoi ruderi nascondono le traccie e forse importanti documenti della preistorica civiltà istriana».

Congressi sociali. Essendo andato deserto, per mancanza di numero legale, il congresso generale della Minerva indetto per ieri, fu rimandato a domenica prossima alle 12 meridiane.

Nomine. Il parroco di Momorano Giulio Guth fu nominato canonico del capitolo della concattedrale di Pola; il parroco di Orsera Andrea Privileggi fu nominato canonico onorario del capitolo della cattedrale di Parenzo.

— Il consigliere di polizia Giovanni Budin fu nominato consigliere superiore di polizia presso la direzione di polizia di Trieste.

Ufficio postale a Santa Croce. Domani verrà attivato a Santa Croce, nel territorio di Trieste, un Ufficio postale, che sarà incaricato del servizio di posta-lettere e di colli e gruppi e fungerà pure quale collettoria della cassa postale di risparmio. La congiunzione di quest'Ufficio si effettuerà mediante la duplice messaggeria fra Nabresina stazione e Prosecco.

La festa di ieri. Ieri, solito caldo, solita folla negli stabilimenti balneari, solita minaccia di temporale seguita da... bel tempo.

Alla sera folla nei soliti convegni all'aperto. Ecco il risultato delle gite:

Alle 8 del mattino il *Wurmbrand* partì per Venezia con 148 passeggeri; nel pomeriggio l'*Iniziatore* trasportò a Grado 30 persone, il *Melanira* a Sestiana 15, il *San Marco* a Umago 203; per Isola partirono col *Carli* 255 persone, con lo *Zaule* 92, coll'*Istria* 211, col *Portorose* 357. Col *Quieto* partirono per Pirano 225 gitanti, con l'*Adriana* per Duino 89, col *Santorio* per Capodistria 346, col *Miramar* per Miramar 55, col *Melanira* per Sestiana 54, con l'*Epulo* per Muggia 60. Con l'*Almissa* arrivarono da Venezia 141 persone.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea per Erpelle e stazioni intermedie 651 persone.

Posta per l'i. e r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra *Donau* a Corfù nei giorni 4, 5, 7 e 8 agosto alle 4.35 pom. col postale della Meridionale; a Patrasso l'11 agosto a. c. tanto alle 12 mer. col piroscafo greco, quanto alle 4.35 pom. col treno della Meridionale.

La banda degli americani al Giardino pubblico. Il corpo musicale dell'incrociatore *Olympia*, sotto la direzione del suo capo sig. M. Valifuoco, darà un concerto stasera al Giardino pubblico, svolgendo un attraente programma, del quale fanno parte una *Serenata* di Gounod, l'*ouverture* della «Cavalleria leggera» di Suppé, un *potpourri* della *Gioconda* di Ponchielli ed uno dell'*Ebrea* di Halevy. Il concerto incomincia alle 8.

Convegni sociali. Iersera il *Circolo Aurora* diede nel teatrino Saurin a Servola l'annunciato trattenimento che riuscì brillantissimo. Il programma si aperse con un monologo, *E così son rimasto celibe*, recitato con molto garbo dal signor Attilio Visentini, e si chiuse con una farsa, eseguita briosamente dalla signorina Maria Leone e dai signori Vittorio Pagani e Giovanni Urbancich. In quanto alla parte musicale essa non fu meno gustata; il signor Umberto Lodovico cantò con passione la romanza del *Mefistofele*; i signori Eugenio Obersnel e Ruggero Fabris eseguirono egregiamente il duetto dei *Masnadieri* e il sig. Obersnel cantò poi la romanza *Ideale* e il *Sogno* della *Manon*. L'uditorio, numerosissimo, applaudì con calore tutti quei bravi dilettanti. E, a spettacolo finito, si danzò lietamente fino circa alle 11.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa» da Venezia con 141 passeggeri, «Medea» da Braila, la Grecia e Fiume con 1 passeggero, «Wurmbrand» da Venezia con 184 passeggeri; il piroscafo greco «Scaramanga» da Trebisonda e Corfù con 10 passeggeri; il piroscafo a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 18 passeggeri e il bark italiano «Presento» da Barletta.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Almissa» e «Wurmbrand» per Venezia, «Saturno» per Fiume, Costantinopoli e Braila.

Gravissima disgrazia. — Il calcio d'un cavallo che fa perdere un occhio. Il cocchiere Giuseppe Brazza, d'anni 29, abitante in via del Molino a vento N. 18, ieri sera verso le 11, faceva ritorno, con la sua vettura, alla stalla, quando il cavallo, nello scacciarsi le mosche, strinse una redine sotto la coda e subito dopo si mise a tirar calci, mandando in frantumi il poggia piedi del serpe. Il cocchiere, dopo aver fatto parecchi inutili tentativi per tirar fuori la redine, che era la causa per la quale il cavallo continuava a tirar calci, si chinò sulla serpe e afferrò la coda del cavallo per levargli di sotto la guida. Ma in quella fu colpito alla faccia e più specialmente all'occhio destro, non si sa bene se da un calcio oppure da una scheggia del poggia piedi. Il poveretto dovette subito abbandonare cavallo e veicolo e recarsi alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una gravissima ferita alla faccia, implicante la perdita totale dell'occhio destro.

Il medico d'ispezione prestò al Brazza le cure d'urgenza, dopodichè lo fece accompagnare all'ospedale.

Risse e ferimenti. Ieri, alle 4 pom., l'agente di commercio Roberto P., d'anni 29, abitante in Corso, in rissa con un suo cognato, ne uscì con la peggio e dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune graffiature e contusioni alla faccia.

★ Il calzolaio Giovanni Bisiak, d'anni 29, abitante in via del Belvedere, stanotte, poco dopo le 12, si recava alla Guardia medica per la cura di due ferite alla fronte, riportate poco prima in seguito a due colpi di bastone, ricevuti da una persona a lui ben nota, che riuscì a fuggire, lasciando nelle mani del ferito il bastone rotto in più parti.

★ Ieri sera, alle 11, un cocchiere accoglieva nella propria vettura in Piazza Grande, un uomo molto brillo, il quale aveva le mani tutte imbrattate di sangue, e chiedeva d'esser accompagnato alla Guardia medica. Colà giunto, raccontò che in una zuffa era stato ripetutamente percosso da alcuni giovanotti. Egli accusava dolori al torace e alla schiena, ma il medico non gli riscontrò nè lesioni, nè contusioni. Uscito dalla Guardia medica, si recò all'ospedale, dove chiese d'essere accolto e insistette in tal modo, che lo si ricoverò... nello stanzino degli alcoolizzati. Disse chiamarsi Antonio S., d'anni 35, meccanico, abitante in via del Boschetto.

La dama e i cavalieri. Ieri sera alle 11 e mezzo, i braccianti Felice Bellin, d'anni 26, e Salvatore Mostacchi, d'anni 28, entrambi da Corfù, si trovavano in compagnia della signorina Eugenia Manzoni, sorbendo, fra un canto e l'altro, il *mocca* al Caffè alle Nazioni in città vecchia. Intervenute le guardie, pregarono i due uomini di cessare il canto. A questa intimazione, la Manzoni si alzò andando a cantare ancora più forte sotto il viso dei funzionari, i quali, a questa *sortita*, la dichiararono in arresto. Allora i due cavalieri s'intromisero in difesa della dama, impedendo alle guardie di poter effettuare il suo arresto, ma viceversa finirono per essere arrestati eglino stessi e scortati in via Tigor. Contro la dama verrà proceduto per contravvenzione; i due cavalieri saranno posti a disposizione del Tribunale.

Ammalata sulla via. Iermattina alle 10, in piazza della Borsa, Antonia Petrich, d'anni 51, abitante in via Madonna del Mare, fu colta da improvviso malore. Con vettura fu accompagnata alla Guardia medica dove ottenne le cure opportune.

Furto a bordo durante il viaggio. Ieri, al tocco, giungeva qui da Venezia il piroscafo lloydiano *Almissa* ed appena ormeggiato al molo S. Carlo, il comandante denunciava all'autorità di p. s. che durante il viaggio il magazziniere di bordo, Pietro R., d'anni 41, da Umago, aveva rubato della lana (circa 6 chilogrammi), che egli aveva già approntata per portarla a terra. Subito dopo sbarcati i passeggeri, l'agente di Polizia Miglioranzi e la guardia lloydiana Jelleu, procedettero all'arresto del R., che venne poi assunto a protocollo dall'ufficiale Krainer, dirigente l'ufficio di polizia marittima. Il R. venne rimesso a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge. La lana fu trovata nascosta a bordo e sequestrata. Il R. l'aveva posta in due federe di tela che nascose, una nella valigia e l'altra nella cabina, sotto il letto.

Uno scherzo di cattivo genere fu quello giocato ieri mattina a Giusto Bevilacqua dai suoi amici. Egli aveva fatto *baracca* tutta la notte: sabatina completa, e quando, alla mattina, rientrò in una osteria, i compagni collocarono un bicchiere sulla sedia a lui destinata. Egli sedette di piombo sul bicchiere e riportò nel punto... in cui la schiena cangia nome, una ferita abbastanza grave. Treves gli prestò le prime cure e lo fece poi accompagnare all'ospedale.

Cadute. La domestica Antonia Udovich, d'anni 17, al servizio d'una famiglia abitante in Corso N. 10, ieri sera, poco prima delle 9, in piazza della Borsa, nello scendere dal tram ancora in movimento, cadde, andando a ruzzoloni sul selciato e ferendosi al capo.

Il bracciante Giacomo Besan, d'anni 53, abitante in via Chiauchiara N. 1, ieri mattina, alle 10 e mezzo, venne accidentalmente urtato dalla ruota di una vettura e nel cadere a terra battè con la faccia sul selciato e ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

L'apprendista falegname Antonio Clen, d'anni 14, abitante in via del Crocifisso, ieri, verso le 3 pom., giocando, cadde e, battendo la fronte contro uno spigolo, ne riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un velocipedastro. La signora Teresa Trani, d'anni 59, abitante in via Ponte N. 2, ieri mattina alle 8 e mezzo, era appena uscita di casa e stava attraversando la piazza del Ponterosso, quando un velocipede che giungeva a tutta velocità, l'investì, e l'atterrò. Mentre il biciclista continuava ancor più velocemente la sua strada, sottraendosi in breve alla vista di tutti, la povera donna che erasi fratturata una gamba, veniva sollevata da alcuni pietosi e poi trasportata all'ospedale, dove la si accolse nella decima divisione.

Il marito di lei, Giacomo Trani, si recò alla Polizia a mever denuncia contro lo sconosciuto velocipedastro.

Lesioni accidentali. Il muratore Giuseppe Musenik, d'anni 40, abitante a Sant'Anna, ieri verso le 2 pom., riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ricevette le cure opportune.

Ustioni. Ieri, verso il tocco, il ragazzino Giovanni Doldich, d'anni 10, abitante in via della Sorgente N. 5, mentre si trovava vicino ad una spiritiera, che ardeva, causa una improvvisa corrente d'aria, fu investito dalla fiamma alla faccia, riportando alcune ustioni.

Dovette esser portato alla Guardia medica.

L'arresto di uno studente. All'«Hôtel Daniel», in piazza della Borsa N. 14, ieri mattina, venne arrestato Francesco Hartmann, d'anni 18, studente del quarto corso delle scuole reali di Monaco. L'arresto fu effettuato perchè il giovanotto era privo di documenti e di carte di legittimazione e perchè sospetto di essere fuggito dalla casa paterna. Il giovane dichiarò di essere arrivato da tre giorni e che nel pomeriggio doveva giungere suo padre, proveniente da Venezia. Perciò pel momento egli venne rimesso in libertà, ma più tardi, non essendosi avverata la sua asserzione dell'arrivo del padre, il Hartmann fu nuovamente arrestato e scortato in via Tigor. Fu trovato in possesso di 5 fiorini.

Neanche sotto il guanciale il denaro è sicuro. Il facchino Giacomo Soster, d'anni 43, da Anversa, abitante presso un affittaletti in via di Crosada N. 7, terzo piano, l'altra sera, andando a letto, pose sotto il guanciale un borsellino contenente l'importo di f. 2.40. Quando però ieri mattina, svegliatosi, andò per riprenderlo, non trovò più il denaro che gli era stato rubato durante la notte. Il Soster produsse subito denuncia alla polizia esternando anche i suoi sospetti sopra una persona che, per varie circostanze, aveva la maggior possibilità di commettere il furto.

Intraprendenti. Ieri verso le 2 pom. in piazza dell'ospedale una donna avvertiva una guardia che due uomini si erano mostrati un po' troppo intraprendenti verso due fanciulle che si erano recate ad attingere dell'acqua a quella fontana. Il funzionario si avviò a quella volta ma uno dei due tiri si era già allontanato; sicchè la guardia arrestò soltanto l'altro, che, condotto all'ispettorato di androna del Moro, fu riconosciuto per Giovanni Russo, d'anni 36, da Rupina presso Cesiano, abitante in via del Molino a vento N. 36. Le due fanciulle suaccennate, Maria V., d'anni 13 e Giovanna B., d'anni 14, abitanti in via dei Gelsi, confermarono quanto la donna aveva riferito alla guardia, per cui il Russo venne fatto scortare agli arresti di via Tigor.

Il dormente derubato. Altro piatto estivo della cronaca: come i palloni. Giovanni Francescon avea caldo ieri notte, e per godere un po' di brezza, sedette su una panchina dell'Acquedotto. Ma il sonno lo vinse. E quando si risvegliò, si trovò alleggerito del portafoglio contenente 10 fiorini, ch'egli aveva nella tasca interna della giacca, nonchè di un oriuolo con catena d'argento, di 5 fiorini in argento e di una lira italiana. Il derubato mosse denuncia.

Corrispondenza aperta. *Diversi amici.* L'orologio è in riparazione nell'officina del sig. Carlo Metlicovich successore dei fratelli Secco. Per assicurare l'esatto funzionamento fu cambiato il movimento e tutti gli ingranaggi. Il signor Metlicovich ci ha assicurato che al più tardi il 15 agosto l'orologio funzionerà in modo perfetto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.5, ore 2 pom. 29.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 24.0 C. — Oggi: alta marea 7.18 ant., 5.12 pom. Bassa marea 11.34 ant., —.— pomeridiane.

Ogni giorno una. In un salotto aristocratico si sta leggendo una sera un dramma inedito in versi di un giovine autore, non che giovine signore.

La comitiva degl'invitati - tutte persone educatissime - si sforza più che può a frenar gli sbadigli. Terminata la lettura ed esauriti gli elogi di convenienza, ognuno si affretta a prender congedo dalla padrona di casa.

Nell'anticamera un servitore è lungo disteso sopra una poltrona, e dorme profondamente.

Uno di quei signori lo scuote, lo sveglia, e gli dice in tono di rimprovero:

— Voi dunque avete la cattiva abitudine di stare a sentire alle porte?

[illegible] Trieste

COMUNICATO*)

Il nostro impiegato **Antonio Radetich**, reduce del suo viaggio nella Dalmazia, si trovò al 18 corr. a Sebenico, partendo di là alle 4½ pom. col vapore del Lloyd per ritornare a Fiume, via Pola. Non essendo ritornato fin' oggi, supponiamo gli sia successa qualche disgrazia; preghiamo perciò chiunque sapesse qualche cosa sul conto suo, di volere gentilmente comunicarcelo.

Fiume, 29 Luglio 1899.

Bayerthal & Levy.

*) **La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

E. N. VAN SOOMEREN

dopo brevissima malattia, spirò oggi alle ore 11 antim.

L'inconsolabile consorte ed i figli, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano tale dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Luglio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.80; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 6.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60 - [illegible] avvisi avanti la firma del gerente fior. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni [illegible] (riservata l'adozione e re-fusione redazionale) sino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.46, tramonta ore 7.24 — Trieste, Lunedì 31 Luglio 1899 — Oggi: S. Ignazio di L. — Domani: S. Pietro in vinc. — N. 6413

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Disordini a Rennes. RENNES 30 (N). Dopo un'ordinanza convocata dagli antisemiti avvennero disordini, nei quali 2 persone furono leggermente ferite.

Contro Du Paty non si procede? - Pubblicazioni del «Figaro». PARIGI 30 (N). Il *Matin* annunzia che l'inchiesta contro Du Paty de Clam è terminata e che fu emessa ordinanza di non luogo a procedere.

PARIGI 30 (N). Il *Figaro* pubblica le deposizioni fatte da Du Paty de Clam e dal capitano Cuignet nell'istruttoria complementare della Corte di cassazione. Queste deposizioni non contengono nulla di nuovo.

L'Italia in Cina. ROMA 30 (N). È notevole il linguaggio della *Tribuna* circa l'Italia in Cina. Dice di sapere, per informazioni attinte a fonte autorevole, che non è intenzione del governo italiano di affrettare per ora una soluzione, ma che le domande dell'Italia, una volta presentate, al momento creduto opportuno, otterranno soddisfazione, qualunque possa essere l'atteggiamento della China.

Parlamento spagnuolo. MADRID 30 (N). Il Senato continuò ieri la discussione sul progetto di legge relativo all'imposizione sugli interessi del prestito interno. Anche oggi si terrà seduta.

Le discordie fra gli armeni. COSTANTINOPOLI 30 (N). Il patriarca armeno-gregoriano, monsignor Armanian, ricevette in quest'ultimo tempo parecchie lettere minatorie, nelle quali lo si esortava a dimettersi. Sembra che queste lettere non provenissero soltanto da membri dei comitati d'azione armeni, ma anche da elementi più moderati, i quali muovono al patriarca il rimprovero di aver osservato verso la Porta un contegno troppo fiacco ed arrendevole in parecchie questioni ancora pendenti, riguardanti il patriarcato, quindi anche nella questione del memoriale che, benchè già pronto, non fu ancora presentato, e poi nella questione dei recenti massacri degli armeni da parte dei curdi. Queste accuse vengono confutate dai partigiani del patriarca, i quali affermano che dopo i tristi avvenimenti degli anni 1895 e 1896 non è consigliabile d'adottare verso la Porta un contegno troppo ostile, senza compromettere seriamente gl'interessi della nazione armena.

Cartucce che aspettano. COSTANTINOPOLI 30 (N). Una spedizione di 8 milioni di cartucce Mauser arrivate qui già alcuni mesi fa, ma non ancora consegnate al Governo turco, non essendo stato effettuato il relativo pagamento, si trovano ancora su barche d'alleggio nel Bosforo. Il nolo per questo tempo ascende ora già a circa 20,000 fiorini. Nei circoli militari turchi si riprova questo lungo indugio, rilevando che le cariche delle cartucce esposte per tanto tempo ad una atmosfera umida si guasteranno.

Per la ferrovia di Bassorah. COSTANTINOPOLI 30 (N). Il 15 settembre p. v. la commissione tedesca, condotta da questo console generale tedesco Steinrich, incomincerà il viaggio d'ispezione per fare gli studi necessari relativamente alla progettata linea ferroviaria che dovrebbe congiungere le ferrovie dell'Asia Minore con Bassorah e con il Golfo Persico. La commissione stabilirà il tracciato della nuova linea e farà i calcoli della sua rendibilità. A questa commissione verrebbe addetto il sottosegretario di Stato al ministero turco delle finanze Raffauf, ex consigliere di legazione tedesco. I giornali turchi criticano questa nomina, rilevando che il Raffauf è ancora sempre impiegato prussiano, congedato solo temporaneamente per la durata della sua missione al ministero turco delle finanze. Nei circoli ufficiali turchi si rileva che Raffauf come persona di fiducia del governo turco è il personaggio adatto a dare un giudizio coscienzioso e corrispondente agli interessi della Porta nella questione tanto dibattuta della garanzia chilometrica da accordarsi dalla Turchia.

Il magro risultato della conferenza dell'Aja. L'AJA 30 (N). (Dispaccio dell'Agenzia *Reuter*.) Le tre convenzioni approvate alla conferenza per la pace circa i tribunali arbitramentali, gli usi di guerra nelle guerre terrestri e l'applicazione della convenzione di Ginevra alle guerre navali furono firmate dalle seguenti potenze: Germania, Austria-Ungheria, China, Inghilterra, Italia, Giappone, Lussenburgo, Serbia, Svizzera e Turchia. Gli Stati Uniti d'America e la Rumenia firmarono, facendo delle riserve, la convenzione relativa ai tribunali arbitramentali. Le tre dichiarazioni relative al divieto di lanciare materie esplosive da aerostati, di usare bombe contenenti gas asfissianti e di servirsi di proiettili del sistema Dum-dum non furono firmate dalla Germania, Austria-Ungheria, China, Inghilterra, Italia, Giappone, Lussenburgo, Serbia e Svizzera. Gli Stati Uniti aderirono soltanto al divieto di lanciare siluri da aerostati.

Le commemorazioni di Petöfi. BUDAPEST 30 (N). Ricorrendo il 50.o anniversario dalla morte del poeta nazionale Alessandro Petöfi, in tutta l'Ungheria vi furono solenni commemorazioni. Le due più importanti si celebrarono a Budapest e sul campo di battaglia di Schässburg, dove il poeta morì. Tanto a Budapest quanto a Schässburg si trovano monumenti a Petöfi. Alla commemorazione a Budapest intervennero numerosissime rappresentanze del Governo, del Parlamento, dell'Università, di società scientifiche ed artistiche e di altre associazioni. Furono pronunciati molti discorsi. Gli operai socialisti organizzarono una commemorazione a parte ed aggiunsero al grande numero di ghirlande di fiori deposte sul monumento, una con nastro rosso.

Un oratore socialista inneggiò a Petöfi non solo come poeta nazionale ed eroe morto per la libertà del suo popolo, ma anche come apostolo della libertà universale.

Alla solennità dinanzi al monumento a Schässburg intervennero deputazioni di sassoni delle città della Transilvania, accolti con grandissime ovazioni. I rumeni si astennero completamente. Dopo la solennità vi fu un banchetto, al quale il segretario di Stato al ministero per l'istruzione Szilinszky pronunciò un applauditissimo discorso. Si fecero parecchi brindisi.

La partenza dei russi da Creta. RETIMO 30 (N). Oggi si è imbarcato sul piroscafo *Azow* il battaglione russo Lublinski con 30 ufficiali, 700 uomini e 37 cavalli per venir rimpatriato. Il battaglione sbarcherà a Odessa.

Le proteste contro la nuova tassa sullo zucchero. PRAGA 30 (N). In molte città si tennero oggi adunanze di protesta contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Fra le città che protestano sono comprese parecchie czeche.

LINZ 30 (N). Oggi si tenne una adunanza di protesta contro l'applicazione del paragrafo 14 e contro la nuova imposta sullo zucchero. All'adunanza che era stata convocata dal partito socialista intervennero circa 4000 persone. Le discussioni si svolsero in perfetto ordine. Più tardi alcune centinaia di dimostranti tentarono di unirsi sulla piazza dinanzi alla Dieta. Essi si dispersero però in breve in seguito ad esortazioni dei capi del partito e delle guardie.

VIENNA 30 (N). Nell'adunanza generale del consorzio dei pasticceri tenuta oggi, si decise d'astenersi dalla dimostrazione progettata per il 1. d'agosto, giorno in cui entra in vigore l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Come è noto i pasticceri avevano l'intenzione di chiudere in segno di protesta i loro negozi e di esporre bandiere nere.

Le leggi bancarie in Italia. ROMA 30 (N). La Commissione incaricata dell'unificazione delle leggi bancarie, ha terminato i suoi lavori. Essa ha preparato un testo unico, il quale dovrà essere publicato prima di dicembre. Nessuna modificazione venne introdotta al regime dello sconto; questo rimane libero, riservandosi al ministero del Tesoro la facoltà di fissare il limite minimo dello sconto a favore, d'accordo con le direzioni degli istituti d'emissione.

Per la manomissione delle urne. ROMA 30 (N). Il mandato di comparizione a De Felice, per il processo per la manomissione delle urne, fu notificato al suo domicilio legale a Catania. Si crede che l'istruttoria sarà chiusa nella prima decade di agosto e inviata alla Camera di consiglio.

Elezioni politiche ed elezioni comunali. ROMA 30 (N). Il *don Chisciotte* conferma che il gabinetto farà le elezioni generali. Esamina quindi l'ambiente e fa notare come le elezioni amministrative furono un avvertimento dei sentimenti delle masse, perchè in alcune regioni trionfarono i socialisti e in altre i clericali.

Le elezioni amministrative a Venezia. VENEZIA 30 (N). La lotta elettorale fu accanitissima. Andarono alle urne circa il 60 per cento degli elettori. Per il Consiglio provinciale è riuscita l'intera lista clerico-moderata. Eguale risultato si prevede per le elezioni comunali, calcolandosi che i clerico-moderati hanno una prevalenza di circa 700 voti.

Il r. commissario a Milano. ROMA 30 (N). Il *Fanfulla* assicura che fra i vari nomi probabili che si fanno per fungere da Commissario regio nel Comune di Milano, il più sicuro sembra il consigliere di Stato Guala. La *Tribuna* invece dice che Pelloux ha deciso di nominare commissario regio a Milano, Salvarezza, attualmente consigliere delegato a Milano.

Nel giornalismo romano. ROMA 30 (N). Il *Fanfulla* smentisce la notizia che esso debba fondersi con un altro giornale. Anche Luigi Lodi, nel *don Chisciotte* smentisce la fondazione di un nuovo giornale.

L'intervista del «New York Herald» coll'ammiraglio Dewey. N. YORK 30 (N). Il giornale *Mail and Express* pubblica un dispaccio da Washington, in cui si dice che il segretario di Stato per gli esteri, Hay, quello per la marina, Long ed altri funzionari altolocati dubitano dell'esattezza delle informazioni telegrafate al *New York Herald* di Parigi, circa un'intervista con l'ammiraglio Dewey che si trova a Trieste.

(Com'è noto, in quest'intervista l'ammiraglio Dewey avrebbe fra altro biasimato aspramente il contegno delle navi da guerra tedesche nelle acque delle Filippine ed avrebbe detto che la prossima guerra che l'America dovrà combattere sarà contro la Germania. *N. d. R.*).

Il successore di Costantini. ROMA 30 (N). Baccelli ebbe dal Consiglio dei ministri facoltà di scegliersi il sottosegretario fra i deputati del gruppo di Sinistra rimasto fedele al ministero, e possibilmente un meridionale. Persona bene informata assicura che Baccelli avrebbe scelto il deputato Tozzi, professore straordinario all'Università di Napoli, che si occupò sempre di cose dell'istruzione.

Nel Montenegro. CETTIGNE 30 (N). Il principe di Napoli è partito stamane alle 3 per il lago di Scutari, per partecipare alla caccia al pellicano.

Oggi partirono il granduca Costantino e il principe di Grecia, con l'incrociatore greco *Crita* per Fiume. Il granduca prima di partire fece molti ricchissimi regali.

Cettigne va riprendendo l'aspetto normale. Si calcolano a 15.000 i forestieri accorsivi durante le festività nuziali.

Fra sovrani e principi. TORINO 30 (N). Il duca d'Aosta è partito stamane per Aosta. L'on. Pelloux è arrivato e ripartirà subito.

MODANE 30 (N). La principessa Elena d'Aosta partirà domani per la Francia.

Una lettera del papa. L'AJA 30 (N). Il papa nella sua lettera alla regina d'Olanda conchiude che in conformità all'alto suo ufficio, come mediatore della pace, egli continuerà, malgrado gli ostacoli, nella tradizionale sua missione pel pubblico bene e per servire la sacra causa della civiltà cristiana.

Il telefono tra la Svizzera e l'Italia. ROMA 30 (N). Come si fece con la Francia, con cui venne stipulato un accordo per l'impianto di linee telefoniche, le quali mettono in comunicazione le principali città d'Italia con quelle francesi, così ora si sta trattando per stabilire un consimile accordo anche con la Svizzera. Pare che si potrà approdare fra breve ad una conclusione. Le linee telefoniche di cui si progetterebbe l'impianto dovrebbero mettere in comunicazione la Svizzera con Torino e Milano. Si fanno studi tecnici per vedere se sia possibile l'allacciamento diretto fra Torino e la Svizzera a traverso il valico del San Bernardo.

Operai italiani sotto un muro crollato. - Morti e feriti. MONACO 30 (N). Ieri sera crollò il muro di un edifizio in costruzione annesso ad un albergo. Sotto le macerie rimasero sepolti 50 operai italiani. Durante la notte furono estratti dalle rovine 3 morti ed 11 feriti. I lavori di salvataggio continuano alacremente.

Ufficio funebre. SOFIA 30 (N). In commemorazione della morte avvenuta sei mesi or sono della principessa Maria Luisa si celebrò stamane nella cattedrale un ufficio funebre, al quale intervennero i ministri, il corpo diplomatico, dignitari di Corte civili e militari, i capi delle autorità e numeroso pubblico.

Decesso. KRONBERG 30 (N). Stanotte è morto il pittore professore Adolfo Schreyer.

Nuova ferrovia bulgara. SOFIA 30 (N). Oggi si è inaugurata la linea ferroviaria Roman-Plevna.

La moglie gelosa. VIENNA 30 (N). La moglie del tavoleggiante Samuele Braun in un accesso di gelosia gettò del vitriolo contro il marito, producendogli ustioni gravissime, cosicchè si dispera di salvarlo. Commesso l'attentato, la donna trangugiò una parte del corrosivo che era rimasto nella bottiglia.

Grande incendio. HULL 30 (N). Ieri sera nei magazzini di legname da costruzione presso il *dock* Vittoria scoppiò un grande incendio che distrusse il legname accatastato su d'una superficie di 6 acri nonchè un grande magazzino di merci varie. Il legname abbruciato rappresentava un valore di circa 20.000 lire sterline. Il danno per il magazzino distrutto ascende a 100.000 lire sterline.

Corse al galoppo. KOTTINGBRUNN 30 (N). La grande attrattiva delle odierne corse al galoppo era il *Criterium*, quarto numero del programma: Premio di Helenenthal, 50.000 corone, metri 1200, per cavalli di due anni che non hanno ancora preso parte a corse. Arrivò primo *Dundi* del barone Siegfried, secondo *Sternbusk* del conte Maurizio Esterhazy, terzo *Marchioness* di Dreher.

RECENTISSIME

La liberazione di Max Regis. PARIGI 29. La Corte di Algeri rispose favorevolmente alla quarta domanda di libertà provvisoria di Max Regis, formulate dai suoi difensori. In conseguenza egli lasciò subito la prigione.

Ma essendo stato avvertito che vi sarà reintegrato al minimo disordine, il Consiglio municipale fece affiggere un proclama per reclamare la calma dalla popolazione; lo stesso *Antijuif* invitò i suoi amici ad accogliere Max senza disordini.

Max è uscito dalla prigione in un grande *landau*, seguito da altre carrozze. Dietro gli si è formato un grande corteggio, specialmente di donne e di fanciulli, che lo applaudirono. Ma, giunto ad Algeri, gli applausi furono contrastati e furono talvolta coperti da fischi. Avvennero parecchie zuffe, senza, però, nessuna grave conseguenza.

Nella Somalia italiana. ROMA 29. La *Tribuna* reca: Le notizie inviate dai nostri residenti del Benadir concordemente notano il pacifico ritorno delle tribù meno docili sotto il dominio dell'amministrazione italiana. Le pioggie abbondanti fanno presagire un altro buon raccolto. Anche le condizioni sanitarie sono eccellenti. La vaccinazione introdotta su larga scala tra gli indigeni ha dato i migliori risultati. Anche dalla stazione commerciale di Lugh si hanno buone notizie. La stazione non ha più sofferto le conseguenze delle scorrerie degli Ambara e le carovane scendono tranquillamente dai paesi circostanti alla costa.

Il servizio regolare della linea di navigazione tedesca «Nord-Est-Afrika» ha giovato ad aumentare gli scambi tra Zanzibar, Aden e Massaua.

— Si è imbarcato a Zanzibar per tornare in Italia l'agente commerciale Ennio Alamanni, dopo aver compiuto un ardimentoso viaggio lungo la costa del Benadir. E' il primo europeo che abbia intrapresa la navigazione con una canoa a otto remi, nel periodo del monsone. E' noto che mentre infuria il monsone contrario, neppure i grandi piroscafi possono tentare la via lungo la costa. Partito il 22 aprile da Mogadiscio, giunse il 20 maggio a Zanzibar, dove trovò che i parenti lo piangevano, certi di averlo perduto. Avendo percorso parte della costa anche per terra, l'Alamanni ha potuto tracciare nuovi itinerarii ed esaminare alcune plaghe pressochè sconosciute.

I missionari nel Sudan. ROMA 29. Monsignor Roveglio, vicario apostolico nel Sudan, trovasi a Roma per trattare col papa e con la *Propaganda Fide* sovra i missionari poichè gli inglesi mostrano deferenza agli italiani ma fanno opposizione specialmente agli austriaci e li vorrebbero sostituiti tutti con preti di propria nazionalità.

Le pratiche sono scabrose anche perchè l'Austria insiste come protettrice del Collegio Copto dacui escono parecchi missionari.

La manovra al ribasso a Parigi. PARIGI 29. L'inchiesta sulla manovra di Borsa dell'altro giorno fu condotta con prontezza ed abilità da Lépine e dal servizio speciale di polizia della Borsa. Il colpevole è un agente di cambio, certo B., il quale fu subito intanto revocato. La prefettura cerca adesso di scoprire il movente cui ha ubbidito.

Affermasi che si colpirà con una misura disciplinare il commissario di polizia della Borsa, il quale tardò a far conoscere al Governo le false notizie che vi circolavano. Si aggiunge che l'inchiesta continua sopra l'attitudine di alcuni agenti di cambio, accusandosene uno di aver venduto allo scoperto un milione di rendita, ciò che il regolamento proibisce agli agenti.

Un ex-ministro mancante di tatto. PARIGI 29. Alcuni giorni sono, l'ex-ministro Trouillot, trovandosi nella sala degli avvocati al palazzo di giustizia, sentì un cancelliere esprimersi violentemente contro Dreyfus e i dreyfusisti, dicendo:

— Misero sottosopra la Francia. La Repubblica si trova ridotta a mal partito; in fede mia, non sarò io che la toglierò dal pericolo.

Trouillot corse dal procuratore generale Bernard per denunciare queste parole del cancelliere. Questi venne citato avanti alla Camera di disciplina dei cancellieri, la quale, però, non gli inflisse neppure una minima pena disciplinare.

Ieri Trouillot al palazzo di giustizia si vide accolto ostilmente; fu fischiato, tenuto a distanza e chiamato spia. Trouillot volle chiedere soddisfazione ad uno che era più veemente degli altri, ma questi gli rispose di non voler battersi con un *mouchard*, ed aggiunse:

— Siete indegno di portare la toga.

Trouillot presentò una querela contro tutti gli avvocati che l'offesero.

Pellegrinaggi per «l'anno santo» a Roma. ROMA 29. Alla commissione pontificia dei pellegrinaggi sono pervenute da tutta l'Europa molte notizie riguardanti i pellegrinaggi per l'«anno santo». Da esse risulta che il movimento dei pellegrini che devono venire in Roma il 24 dicembre prossimo è bene avviato specialmente in Italia. Si calcola che alla data suddetta verranno oltre 30.000 pellegrini italiani.

Un popolo che emigra. BERLINO 29. A tutt'oggi, più di 8.000 persone, tutte giovani e sane, hanno abbandonato la Finlandia in seguito ai propositi, che si stanno già attuando, di russificazione della loro patria. La maggior parte se ne vanno in America per la via di Hull e di Liverpool. Essi preferiscono l'esilio alla perdita dell'indipendenza e della libertà.

Parricida condannato. — SERAIEVO 29. Il ventenne Akif Kavazovic, che in febbraio strangolò il proprio padre per derubarlo, fu condannato, per riguardo all'età giovanile, a 18 anni di carcere duro. Il fratello del Kovazovic, ch'era pure accusato, venne assolto.

Duello mortale. PARIGI 29. I due furieri del 18.o cacciatori, Klein e Biancarelli, in seguito a un diverbio, si batterono oggi alla spada. Klein, ferito alla carotide, soccombette.

Il caldo a Siviglia. MADRID 29. Ieri si è avuto un caldo eccezionale a Siviglia; il termometro segnava 54 gradi al sole e 47 all'ombra. L'asfalto dei marciapiedi si liquefaceva. Numerose insolazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'imposta suppletoria sullo zucchero. La *Wiener Zeitung* pubblica un comunicato ufficioso, col quale si tenta di giustificare l'esazione dell'imposta suppletoria sullo zucchero e sui prodotti zuccherosi che al 1. agosto si troveranno in possesso degli esercenti e dei privati; esazione che da molte parti fu dichiarata una fiscalità eccessiva, una vera e propria vessazione.

Il comunicato sostiene che l'imposizione suppletoria è un «fenomeno» il quale, per ragioni finanziarie ed economico-politiche, non può mai andare disgiunto dall'aumento di un'imposta che gravi su generi di consumo. L'omettere l'esazione della tassa suppletoria avrebbe per conseguenza un considerevole ammanco nel reddito preventivato dell'imposta, ammanco che si protrarrebbe anche per un lungo periodo di tempo, imperocchè i grossisti, per sottrarsi almeno per un certo tempo all'obbligo di pagare la tassa aumentata, farebbero larghissime provviste di merce; inoltre il consumatore facoltoso, potendo anch'egli fornirsi di un considerevole deposito della merce colpita dalla nuova tassa, godrebbe in confronto del consumatore povero di un ingiusto vantaggio.

Il comunicato dichiara poi esagerati i timori di gravi difficoltà nelle pratiche per l'esazione dell'imposta suppletoria, tanto più che per singoli articoli si accordano non poche facilitazioni relativamente alla constatazione dei depositi. Sono poi esenti dall'imposta suppletoria tutte le specie di offelle, spumiglie, torte, marzapane ecc.; inoltre gli sciroppi di frutta, le marmellate ecc. Sono dunque soggette all'imposta suppletoria, oltre allo zucchero, soltanto le confetture, vale a dire le merci nella composizione delle quali lo zucchero rappresenta l'ingrediente principale; e cioè le frutta candite, il cioccolatte, i confetti contenenti cacao, e infine i liquori. Le qualità comuni d'acquavite, poichè lo zucchero v'entra in parti minime, sono esenti dall'imposta suppletoria. Le merci devono venir notificate indicando il loro peso lordo. In molti casi, specialmente trattandosi del commercio al dettaglio, si può prescindere dalla pesatura di controllo.

Il comunicato chiude con l'osservare che l'amministrazione finanziaria mira a semplificare il più possibile le pratiche per l'esazione dell'imposta suppletoria e ad evitare tutto ciò che potrebbe avere carattere vessatorio.

*

Queste argomentazioni ufficiose hanno già avuto la loro confutazione in un nostro precedente articolo, ma non sarà inutile il tornarvi sopra.

Si ha un bel proclamare che l'amministrazione finanziaria faciliterà questo ed eviterà quest'altro, ma l'andare per le botteghe e per le case a dire: «Fatemi vedere quanto zucchero e quanti dolciumi avete»; aggiungendo magari: «Aprite quel cassetto o quella porta, affinchè veda se ne avete ancora» - sarà sempre una misura fiscale e vessatoria.

Tanto più fiscale e tanto più vessatoria in quanto che è inutile e avrebbe potuto facilmente essere evitata. Si comprende che questo procedimento fosse necessario all'epoca del toglimento del porto franco, perchè una misura così grave non poteva essere annunciata ed eseguita di punto in bianco, ed esigeva anzi un lungo periodo di preparazione e di transizione. Ma l'aumento della tassa sopra un genere di consumo può essere annunciato ed applicato nello stesso giorno, magari ventiquattro ore dopo essere stato energicamente smentito. Questo procedimento, che in lingua povera si chiama «catenaccio», fu seguito parecchie volte in Italia, in Francia e Inghilterra e fece sempre ottima prova... dal punto di vista di chi riscoteva la tassa, perchè chi doveva pagarla trovava, naturalmente, lo scherzo di cattivo genere. Ma fra questo e la possibilità di avere i doganieri in casa col diritto di frugare dappertutto, la scelta del contribuente non poteva essere dubbia.

Il Governo s'illude, con l'esazione della tassa suppletoria, di parificare il ricco al povero, ma anche questo è un errore. Chiunque ne ha i mezzi, si affretterà a fare in questi giorni una provviata più larga del solito; comprerà se non altro i 10 chilogrammi di zucchero, che ognuno può avere in casa al 1. agosto senza obbligo di pagare l'imposta suppletoria. Soltanto i più poveri, quelli che non possono tener morto neppure l'esiguo capitale di f. 3.60, incominceranno a pagare la nuova tassa fin dal primo giorno; tutti gli altri avranno almeno la soddisfazione di concedersi una dilazione di due o tre mesi.

L'esazione dell'imposta suppletoria poteva poi essere risparmiata almeno ai privati e agli esercenti al dettaglio, visto il cordiale, commovente accordo che esiste fra il Governo e le fabbriche, le quali si rifiutano di eseguire commissioni di grandi quantità di merce finchè non sia entrata in vigore la nuova tassa. Perchè dunque il Governo abbia preferito di tormentare commercianti, esercenti e privati con notificazioni, controlli, visite ed altro, giungendo perfino all'ineffabile «sorveglianza speciale per 60 giorni», mentre aveva a propria disposizione un altro mezzo per garantire l'erario contro il danno delle grandi provviste, è una cosa che per noi rimarrà sempre inesplicabile.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Pervennero direttamente alla Direzione centrale della Lega Nazionale sezione adriatica dai signori dott. Cesare Sanguinetti e consorte, per onorare la memoria della loro amatissima Carolina ved. Walmarin, c. 25.

Gli introiti del gruppo triestino della Lega nel primo semestre 1899. La Direzione del gruppo di Trieste ci comunica che gli introiti del gruppo nel primo semestre dell'anno in corso ammontano a corone 26,003.38 e precisamente: per canoni c. 6,219.90, per elargizioni c. 11,618.62, altri proventi c. 8,164.86. Assieme c. 26,003.38.

A bordo dell'«Olympia». - Visita di congedo all'ammiraglio Dewey. Un nostro collaboratore, quello stesso ch'ebbe l'onore d'essere ricevuto per il primo dall'ammiraglio Dewey, al suo arrivo a Trieste, si è recato ieri a bordo dell'*Olympia*, a presentare i suoi saluti di congedo all'ammiraglio e al comandante dell'*Olympia*. Ecco la narrazione del nostro *reporter*.

Fui ricevuto prima dal capitano Lamberton, il quale mi fece entrare nel suo salotto e nella sua cabina, in entrambi i quali un ventilatore elettrico mantiene una deliziosa frescura. Sul soffitto della cabina, proprio al disopra del letto, notai appena entrato un largo squarcio, che portava un'aggiustatura evidentemente provvisoria. Il capitano sorprese il mio sguardo, e prevenendo la mia domanda, mi disse: Lì è un ricordo degli spagnuoli a Cavite. Il proiettile, dopo aver frantumato il soffitto, impresa abbastanza facile perchè... era di mogano, andò a colpire questa parete - proseguì il capitano, indicandomi una forte ammaccatura nella parete di faccia - la quale resistette assai meglio... essendo di acciaio. Quel proiettile era una granata esplosiva, ma ebbe la cortesia di non esplodere, altrimenti avrebbe messo a soqquadro la mia povera stanzetta, nella quale tengo tanti dolci ricordi della patria lontana. E mi mostrò una quantità di ninnoli e di fotografie.

Rimanemmo così a parlare per circa un quarto d'ora e il capitano Lamberton mi disse di essere rimasto incantato della simpatica accoglienza fattagli a Trieste e di essere dolente di dover così presto abbandonare questa città. Anche di Venezia, ove si è trattenuto tre giorni, mi parlò con entusiasmo. Aggiunse poi: Ma queste terre storiche andrebbero visitate con calma e raccoglimento; invece noi le vediamo come in un panorama che di passi davanti agli occhi senza che sia possibile fermarlo per meglio osservare. Lo stesso accadrà di Napoli, Roma, Pisa, Firenze e Genova, che visiteremo di volo.

Dal salotto del capitano facendo scorrere una porta rientrante nella parete, passammo nel salone dell'ammiraglio, il cui appartamento è contiguo a quello del capitano. L'ammiraglio non v'era, per cui salimmo sul ponte, ove lo trovammo seduto sulla sua poltrona di *bambù*. Appena mi vide, l'ammiraglio si alzò con la consueta sveltezza e vigoria di movimenti e mi si fece incontro stendendomi la mano. Mi aveva subito riconosciuto e mi disse:

— *Glad to see you.* (Sono lieto di vedervi).

— Sono venuto ad augurarvi il buon viaggio - risposi - e ad esprimervi il dispiacere di noi tutti che ve ne andiate così presto.

— Anche a me dispiace - diss'egli - di dover partire. Porto meco il ricordo più gradito delle cordialissime accoglienze avute a Trieste.

Il *Piccolo* fu particolarmente cortese a mio riguardo; vi prego di esprimerne a tutti i vostri colleghi la mia riconoscenza.

In questo momento fu annunziato il console degli Stati Uniti e il nostro colloquio rimase interrotto.

L'ammiraglio mi diede ancora una vigorosa stretta di mano e mi rivolse un amabilissimo sorriso, ripetendo: Grazie, grazie.

Fortunato du Boisgobey — 37

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Con chi ho l'onore di parlare? - domandò egli senza dipartirsi ancora dalla sua rigidezza.

— Io sono il giudice istruttore Mornas, e devo chiedervi alcune spiegazioni.

— Sono pronto a darvele, signore; ma permettetemi di dirvi che abusano stranamente del vostro nome. Un uomo della polizia si è presentato in casa mia poco fa; mi ha detto che voi desideravate parlarmi; io ho acconsentito a seguirlo, e, invece di condurmi nel vostro gabinetto, mi ha fatto rinchiudere in prigione. Spetta a me a domandarvi perchè.

— Era stato spiccato un mandato d'arresto contro di voi, ed è d'uso di condurre gl'imputati al deposito della prefettura.

— E così, quell'uomo non ha mentito: mi accusano di avere commesso un assassinio?

— Dipende soltanto da voi di giustificarvi. Vi ho fatto venire per mettervi in grado di provare che si sono ingannati.

— E come potrei provarlo, di grazia?

— Dicendomi la verità. Io sono disposto a priori a credere che voi siete innocente. Non ne dubiterò più quando avrete risposto francamente alle domande che vi rivolgerò.

— Non chiedo di meglio... non appena saremo soli, - disse Luigi Mareuil guardando il cancelliere che temperava con indifferenza una penna d'oca.

Questa specie d'intimazione offese il signor Mornas. Per conciliativo che fosse, non poteva ammettere che un imputato gli facesse la lezione, e rientrò subito nell'esercizio delle sue funzioni.

— Il giudice istruttore, a termine di legge, dev'essere assistito da un cancelliere - disse egli prendendo posto sulla sua sedia magistrale.

E aggiunse, mostrando una sedia impagliata.

— Sedetevi.

— Allora è un interrogatorio - disse Mareuil. - Benissimo, preferisco questo. Almeno so con chi ho a che fare.

Stava scritto che Luigi Mareuil non farebbe che imprudenze. Aveva avuto la fortuna abbastanza rara di trovare un giudice ben disposto verso di lui, e fin dal principio, col suo tono arrogante, si alienava la sua benevolenza. La sua risposta era una impertinenza.

Il signor Mornas comprese l'allusione e fu assai irritato di vedere assimilare i suoi riguardi alle cortesie perfide del capo della sicurezza. Non ci voleva altro per farlo cambiare di tono.

— Gervais, scrivete! - disse egli al suo cancelliere.

L'uomo di mondo, offeso nel suo amor proprio, ridiveniva magistrato, e si valeva delle prerogative della sua carica. Mareuil prese posto sul sedile degli imputati e aspettò.

— Vi chiamate Luigi Mareuil - cominciò il giudice fissando gli occhi sul rapporto che aveva letto giungendo nel suo gabinetto - avete venticinque anni e abitate al viale Frochot, numero 19 bis, presso vostra madre?

— Sì, signore. E' la terza volta, da un'ora, che mi chiedono tutto questo - rispose il giovane agitato da una sorda collera.

— Qual'è la vostra professione?

— Sono letterato.

— Fate parte della redazione di un giornale?

— Sì, ma mi occupo anche di letteratura.

— Scrivete romanzi per appendice?

— No, signore. Fo' dei versi; ho pubblicato un volume di poesie.

— Di recente?

— Tre settimane fa. Mi è permesso sapere in che modo possono interessarvi questi particolari estranei all'affare?

— Tocca a me interrogare - replicò con fare secco il signor Mornas; - non lo dimenticate. Scrivete, Gervais?

Il cancelliere fece un segno di testa affermativo, e il giudice riprese:

— Adesso che avete risposto alle formalità, passo all'interrogatorio. Ieri sera eravate a Boulogne-sur-Seine. Parecchie persone vi hanno veduto e vi hanno parlato... nella strada dove si trova la trattoria Cabassol?

— Non lo nego.

— A che ora siete arrivato a Boulogne?

— Non potrei dirvelo con precisione... verso le dieci, credo.

— Per quale via?

— Per la strada ferrata fino a Auteuil. Dalla stazione di Auteuil sono andato a piedi fino alla via di Saint-Cloud.

— E vi siete diretto subito verso lo stabilimento Cabassol?

— Sì; ho chiesto dove si trovava; me lo hanno indicato e non ho durato fatica a trovarlo. Vi era un assembramento davanti alla porta.

— Perchè cercavate la trattoria dove aveva luogo il banchetto di nozze del signor Trementin?

— Voi lo sapete benissimo. E' dunque inutile che io vi risponda.

— So che per il passato speravate sposare la signorina Aubrac, e che odiavate l'uomo onorevole che ella ha preferito a voi. Ciò non spiega perchè siete andato a Boulogne ieri sera. Al contrario, tutto avrebbe dovuto allontanarvi dal luogo dove si festeggiava un matrimonio che v'irritava.

— Siete libero di credere quello che volete. Io non sono obbligato a rendervi conto del sentimento che mi ha fatto agire. E tacerò tutte le volte che mi parlerete della persona della quale avete pronunziato il nome.

Il signor Mornas trasalì involontariamente. Gli sembrava che Luigi Mareuil avesse indovinato il punto delicato dell'affare, e lo avvertisse di non mischiarvi la signora Trementin.

— State in guardia, - riprese egli, - voi vi mettete su di una cattiva via, rifiutandovi di rispondere.

— Risponderò soltanto sui fatti.

— Eppure dovete convenire che, poco tempo fa, avete provocato in duello il signor Trementin?

— Ne convengo; è un fatto, questo.

— E' anche un fatto lo strano discorso che avete tenuto a un vostro amico, il signor Darès, che vi ha incontrato davanti alla porta della trattoria, al momento in cui il delitto era stato commesso.